
CAPITOLO 3

IL PATRIMONIO E LA GESTIONE ECONOMICA

3.1 Il patrimonio

Il patrimonio contabile delle Fondazioni bancarie, tratto dai bilanci chiusi al 31 dicembre 2005, ammonta a 45.850 milioni di euro e costituisce l'88% del passivo di bilancio (Tab. 3.7). A tale grandezza si farà riferimento nel seguito di questo capitolo.

Il valore corrente del patrimonio delle Fondazioni a fine 2005 è stimato essere di circa 67 miliardi di euro, con una plusvalenza potenziale di oltre 21 miliardi di euro.

Nell'ultimo esercizio il valore contabile del patrimonio ha registrato un incremento di oltre 4 miliardi di euro, pari ad una crescita del +10,6%; l'incremento è stato determinato per 858 milioni dagli accantonamenti effettuati in base alle disposizioni di legge o degli statuti, per 3.594 milioni di euro dalla patrimonializzazione di plusvalenze nette derivanti dalla vendita di quote azionarie detenute nelle banche collegate; una diminuzione di 62 milioni è derivata dalla destinazione ad attività istituzionali delle riserve costituite con utili di esercizi precedenti.

Il Sistema delle Fondazioni è caratterizzato, sin dalle sue origini, da una marcata concentrazione territoriale e dimensionale (v. Tab. 3.1): le 47 Fondazioni che hanno sede nel Nord del Paese hanno complessivamente un patrimonio di circa 31 miliardi di euro, pari al 67,4% del patrimonio complessivo. In particolare nel Nord Ovest del Paese, dove risiedono 5 delle 18 Fondazioni di grandi dimensioni, il valore medio del patrimonio è circa il doppio della media generale (rispettivamente 1.028 milioni di euro contro 521); le aree geografiche del Nord Est e del Centro fanno registrare la maggiore numerosità di Fondazioni – 60 nel complesso, ugualmente suddivise – ed hanno il patrimonio medio molto simile, intorno ai 440 milioni; infine nel Sud e nelle Isole si registra la minore concentrazione di Fondazioni: solo 11 con un patrimonio medio per Fondazione di 176 milioni.

La forte disomogeneità territoriale rispecchia la distribuzione delle originarie Casse di Risparmio, da cui hanno tratto origine le Fondazioni, molto diffuse nel centro-nord del Paese, distribuzione non compensata dalla presenza degli istituti di credito di diritto pubblico (Banco di Napoli, Banco di Sardegna, Banco di Sicilia e Banca Nazionale delle Comunicazioni) meno numerosi e di dimensioni patrimoniali medie inferiori.

Tab. 3.1 - Distribuzione del patrimonio delle Fondazioni per gruppi dimensionali ed aree geografiche (situazione al 31/12/2005)

Gruppi	Fondazioni piccole		Fondazioni medio-piccole		Fondazioni Medie		Fondazioni medio-grandi		Fondazioni grandi		Totale		Num. Fond.	Media	
	milioni di euro	n°	milioni di euro	n°	milioni di euro	n°	milioni di euro	n°	milioni di euro	n°	milioni di euro	n°		milioni di euro	n°
Nord-ovest	144	4	79	1	357	2	1.493	5	15.397	5	17.469	17	1.028		
Nord-est	108	5	546	5	928	6	2.662	7	9.204	7	13.447	30	448		
Centro	279	7	462	6	1.202	8	1.214	4	9.845	5	13.003	30	433		
Sud	70	2	485	5	305	2	268	1	803	1	1.931	11	176		
Media	600	18	1.572	17	2.792	18	5.637	17	35.249	18	45.850	88			
	33		92		155		332		1.958		521				

In merito ai profili di concentrazione dimensionale, il gruppo delle 18 Fondazioni di dimensione grande¹ detiene oltre i tre quarti del patrimonio complessivo del sistema, mentre quello delle 18 Fondazioni di dimensione piccola detiene poco più dell'1%.

La disomogeneità territoriale e dimensionale si riflette, ovviamente, sull'attività istituzionale, che è fortemente penalizzata nelle regioni del Sud dell'Italia; sulla base di queste considerazioni, il Sistema delle Fondazioni, con il coordinamento dell'ACRI, ha intrapreso alcune iniziative con l'obiettivo di attenuare tali differenze.

Negli anni scorsi sono stati realizzati alcuni progetti finalizzati allo sviluppo di distretti culturali nelle regioni del Sud.

Inoltre, le Fondazioni tra la fine del 2005 e l'inizio del 2006 hanno dato vita ad un progetto di rilievo ancor maggiore sottoscrivendo un accordo con il mondo del Volontariato e con gli altri principali attori del Terzo settore, per la costituzione di una Fondazione appositamente destinata a svolgere la propria attività nelle regioni meridionali.

Per la costituzione di tale ente, cui hanno contribuito anche le organizzazioni di Volontariato, le Fondazioni hanno deciso di versare i Fondi inizialmente destinati al Volontariato, accantonati negli anni dal 2000 al 2004, poi svincolati a seguito della decisione del TAR del Lazio del 2006, che ha respinto il ricorso presentato dai centri di servizio in merito alle modalità di calcolo dell'accantonamento annuale previste dal Provvedimento dell'Autorità di vigilanza del 19 aprile 2001.

3.2 Gli impieghi del patrimonio

L'attivo delle Fondazioni è costituito per oltre il 98% da attività finanziarie, mentre le immobilizzazioni materiali rappresentano solo l'1,60%. La composizione degli investimenti finanziari è variata nel corso del 2005; si registra un aumento dell'incidenza sul totale dell'attivo dal 45% al 51,7% degli strumenti finanziari non immobilizzati, che divengono la tipologia di investimento preminente; le immobilizzazioni finanziarie, invece, diminuiscono dal 47,3% al 41,3%.

Gli strumenti finanziari non immobilizzati aumentano per effetto della crescita sia degli investimenti in titoli di capitale (+ 196%) che delle quote di fondi comuni di investimento (+44%).

¹ I criteri di segmentazione dell'universo delle Fondazioni secondo la dimensione sono illustrati nella Nota metodologica.

Nell'ambito delle immobilizzazioni finanziarie, il valore delle partecipazioni azionarie nelle banche e società conferitarie si riduce passando da 13,6 a 13,2 miliardi e l'incidenza sul totale attivo fa segnare una diminuzione anche più marcata, passando dal 29,3% al 25,6%.

La riduzione di 341 milioni dell'ammontare della posta di bilancio in esame, deriva da disinvestimenti per 830 milioni e da incrementi per 489; essa, però, non offre un quadro esatto dell'effettiva movimentazione avvenuta nell'investimento nelle conferitarie, a causa dei criteri contabili con cui sono valutate le partecipazioni nel bilancio.

Tale fenomeno risulta particolarmente evidente nel caso della Fondazione CR Torino che, nel corso del 2005, ha ceduto un certo quantitativo di azioni della banca UniCredit, valutate nel bilancio a valori storici, notevolmente più bassi di quelli di mercato, e ne ha successivamente riacquisito un quantitativo nettamente inferiore che ha iscritto in bilancio al nuovo valore di acquisto. Per effetto dei criteri di valutazione, l'ammontare finale del valore di bilancio risulta addirittura aumentato, nonostante una riduzione effettiva dell'investimento.

In generale, quindi, la riduzione della quota di capitale delle conferitarie posseduta dal sistema delle Fondazioni, così come appare dai dati di bilancio, risulta attenuata rispetto all'effettiva diminuzione che si registra considerando le quote di partecipazione.

Tra gli investimenti in essere, si segnala quello relativo alla Cassa Depositi e Prestiti, cui partecipano 66 Fondazioni di origine bancaria, per complessivi 1.050 milioni di euro, pari al 30% del capitale della Cassa (il rimanente 70% fa capo al Ministero dell'economia e delle finanze).

Nel corso del 2005 la Cassa ha distribuito un dividendo del 7,7% superiore di circa 2 punti percentuali a quello statutariamente previsto².

Nell'ambito del Passivo dello stato patrimoniale aggregato delle Fondazioni, si rileva una sensibile variazione, da 491,0 a 276,3 milioni di euro, della posta "Fondo per il volontariato L.266/91"; tale posta accoglie le somme accantonate dalle Fondazioni ai sensi della legge istitutiva dei centri di servizio. La diminuzione è da porre in relazione alla destinazione a favore della Fondazione per il Sud delle somme che erano state accantonate in via prudenziale nel periodo 2004-2004, come si è illustrato in precedenza.

² Lo statuto della Cassa Depositi e Prestiti prevede che alle Fondazioni, soci privilegiati, sia corrisposto un dividendo minimo pari al tasso di inflazione, misurato dall'indice IPCA (Indice dei Prezzi al Consumo Armonizzati) calcolato da Eurostat, maggiorato di tre punti percentuali.

3.2.1 *La situazione attuale degli assetti partecipativi nelle banche conferitarie*

Il quadro generale della situazione delle partecipazioni nelle banche conferitarie, aggiornato alla fine di settembre 2006, evidenzia che la situazione in essere rispetta pienamente il dettato normativo che prevedeva la dismissione delle quote di partecipazione che attribuivano il controllo, ai sensi dell'art. 6 del d.lgs. n. 153/99, delle banche conferitarie; infatti, le 15 Fondazioni che detengono più del 50% del capitale della propria banca di riferimento rientrano nei casi per i quali tale obbligo di dismissione non è contemplato³.

Rispetto a settembre 2005, il numero delle predette Fondazioni è diminuito di una unità poiché la Fondazione C.R. Fabriano ha ceduto il controllo della banca conferitaria, passando dal 51,1% al 45,3%.

Nel corso del 2005 si sono avute anche altre modificazioni negli assetti partecipativi in relazione ad operazioni di concentrazione, effettuate da alcuni gruppi creditizi nell'ambito del Sistema bancario.

La Fondazione B.M. di Foggia ha dismesso totalmente la sua partecipazione nella banca conferitaria B.M. Foggia S.p.A., per cui salgono a 17 le Fondazioni che non hanno più interessenze nelle banche conferitarie. Fra le Fondazioni che hanno ridotto la presenza nelle conferitarie rammentiamo, oltre alla Fondazione C.R. Fabriano, la Fondazione B.M. Lucca che ha ridotto la partecipazione dal 46% al 40% e la Fondazione C.R. Livorno che attualmente detiene solo lo 0,7% della conferitaria C.R. Lucca Pisa Livorno S.p.A. (era il 5,7% a settembre del 2005); la Fondazione C.R. Teramo ha ridotto la sua quota nella banca originaria conferitaria dall'80% al 65%, attraverso un'OPV; la Fondazione C.R. Genova alla fine di settembre del 2006, ha ridotto la partecipazione nella sua banca conferitaria dal 43,4% al 40,5%.

Per completezza informativa si rammentano, inoltre, le Fondazioni C.R. Perugia e C.R. Vignola, che nei primi mesi del 2005, come già commentato nel decimo Rapporto annuale, hanno completamente ceduto la residua partecipazione nelle rispettive banche conferitarie originarie: la Banca dell'Umbria 1462 e la C.R. Vignola.

3.2.2. *Un breve quadro evolutivo degli assetti partecipativi*

Come noto, l'evoluzione delle partecipazioni delle Fondazioni bancarie si è sviluppata nell'ambito di un quadro normativo caratterizzato da una

³ Si tratta delle Fondazioni, disciplinate dall'art. 25, comma 3-bis del d.lgs. n. 153/99, con patrimonio netto, risultante dal bilancio relativo all'esercizio 2002, non superiore ai 200 milioni di euro e di quelle con sede nelle regioni e province a statuto speciale.

legislazione travagliata e spesso contraddittoria nel tempo. L'iniziale obbligo di detenere il controllo delle banche conferitarie⁴ fu abolito dalla legge n. 474/94 e la direttiva "Dini" favorì la diversificazione degli investimenti patrimoniali, introducendo il limite del 50% all'incidenza percentuale delle partecipazioni bancarie rispetto al patrimonio.

La legge "Ciampi" del 1998 ed il relativo decreto attuativo, obbligarono, invece, le Fondazioni a cedere le quote di partecipazione nelle banche conferitarie che attribuivano il controllo, ai sensi dell'art. 6 del d.lgs. n. 153/99.

Il processo di dismissione delle partecipazioni, iniziato già nel 1994, dopo una battuta d'arresto nel 2001⁵, riprese nella seconda metà del 2002, per giungere ai giorni d'oggi, con una situazione che rispetta le prescrizioni normative in materia di controllo.

In questi anni, le Fondazioni hanno contribuito in maniera significativa alla nascita dei grandi gruppi creditizi: San Paolo-IMI, Banca Intesa, Unicredit Italiano, ora Unicredit, Monte dei Paschi, Capitalia, agendo un ruolo di protagoniste nel riassetto del sistema creditizio italiano.

Un quadro completo e sintetico dell'evoluzione del processo delle dismissioni delle partecipazioni nelle banche conferitarie, è rappresentato nella Tab. 3.2 e nel grafico della Fig. 3.1 mediante la serie storica dei dati a partire dal 1990, anno in cui le Fondazioni di origine bancaria detenevano il controllo pressoché totale delle banche conferitarie, fino alla situazione aggiornata al settembre del 2006 in cui 15 Fondazioni, nel pieno rispetto della specifica normativa vigente, detengono oltre il 50% del capitale della banca, 56 Fondazioni hanno una quota di partecipazione nella banca conferitaria inferiore al 50% e 17 non hanno più partecipazioni dirette nelle rispettive banche conferitarie.

Delle 56 Fondazioni che a fine settembre del 2006 hanno una partecipazione nella Banca di riferimento inferiore o pari al 50% del capitale si rileva che:

12 hanno una partecipazione inferiore al 5%,

15 fra il 5% ed il 20%,

29 fra il 20% ed il 50%.

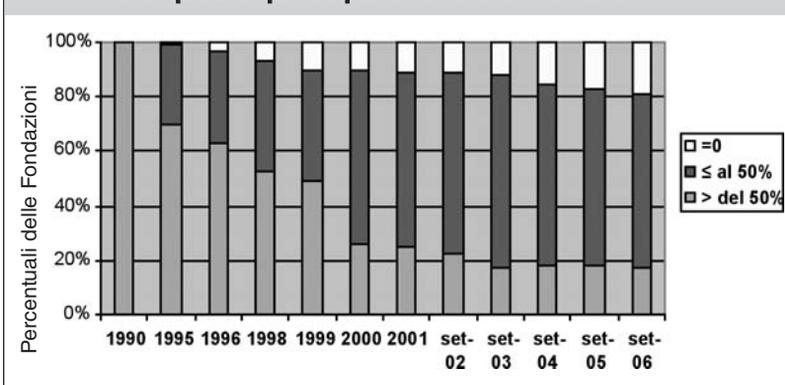
⁴ A garanzia del rispetto di questo obbligo, la normativa prevedeva che le Fondazioni accantonassero annualmente non meno del 50% dei proventi loro derivanti dalle banche, in una apposita Riserva patrimoniale destinata alla sottoscrizione di eventuali aumenti di capitale. Tale accantonamento obbligatorio ha influenzato negativamente l'ammontare delle risorse che potevano essere destinate all'attività istituzionale.

⁵ Vi fu, infatti, una temporanea sospensione dei benefici fiscali, previsti dalla legge "Ciampi", per le dismissioni delle partecipazioni azionarie nelle banche conferitarie, a seguito delle verifiche disposte dalla Commissione UE sulla compatibilità con la disciplina comunitaria sugli "aiuti di stato". La verifica comunitaria si risolse in senso positivo alle Fondazioni nell'agosto del 2002.

Tab. 3.2 - Assetti partecipativi delle Fondazioni bancarie (situazione aggiornata a settembre 2006)

	1990	1995	1996	1998	1999	2000	2001	09/2002	09/2003	09/2004	09/2005	09/2006
	N° Fond.											
A) Fondazioni con partecipazione nella conferitaria > del 50%	88	62	56	47	44	23	22	20	15	16	16	15
B) Fondazioni con partecipazione nella conferitaria ≤ al 50%	0	26	30	36	36	57	57	59	63	58	57	56
C) Fondazioni che non detengono partecipazione nella Conferitaria	0	1	3	6	9	9	10	10	11	14	15	17
	88	89	89	89	89	89	89	89	89	88	88	88

Tab. 3.1 - **Distribuzione percentuale delle Fondazioni in relazione alla quota di partecipazione nella conferitaria**



3.3 Le operazioni di aggregazione realizzate dalle banche partecipate dalle Fondazioni

Il quadro evolutivo delle aggregazioni realizzate nel sistema bancario italiano in questi ultimi anni è complesso; di seguito si è cercato di sintetizzare le principali operazioni che hanno interessato le Fondazioni e le rispettive banche nel corso degli ultimi anni.

Fra gli esempi di aggregazione bancaria che hanno dato origine a banche di livello regionale sono da ricordare: la Banca delle Marche, nata dalla fusione delle Casse di Risparmio conferite dalle Fondazioni C.R. Macerata e C.R. Pesaro, in cui in un secondo momento sono confluite le C.R. Jesi e C.R. Loreto; la Banca Regionale Europea – B.R.E. Banca, originata dalla fusione della C.R. Cuneo e della B.M. di Lombardia, interessate da una operazione di dismissione realizzata dalle rispettive Fondazioni, ed attualmente insieme alla C.R. Tortona confluita nel gruppo Banca Lombarda e Piemontese; la Biverbanca, risultante dall'unione delle Casse di Risparmio delle Fondazioni C.R. Biella e C.R. Vercelli, ora in Banca Intesa; il gruppo creditizio Unibanca, che trae origine dalla aggregazione della C.R. Cesena e della Banca di Romagna ed interessa le Fondazioni C.R. Cesena, C.R. e B.M. Lugo e B.M. e C.R. Faenza.

Le operazioni di aggregazione fra banche partecipate dalle Fondazioni hanno contribuito alla formazione dei gruppi creditizi di livello nazionale.

Il gruppo Banca Intesa trae origine dalla dismissione totale delle partecipazioni nelle originarie banche conferitarie da parte della Fondazione CARIPLO, della Fondazione C.R. Parma e della Fondazione C.R. Piacen-

za. Ad esso, inoltre, fanno capo direttamente la Biverbanca ed indirettamente, attraverso la società Intesa Casse del Centro, le C.R. di Ascoli Piceno, Rieti, Terni e Narni, Viterbo, Città di Castello, Foligno, Spoleto e dal luglio 2005 la C.R. Fano.

Nell'Italia del Nord-est alcune Fondazioni hanno dato origine al gruppo Cardine, nel quale sono confluite le banche che precedentemente erano controllate dalle holding CAER e Casse Venete; le Fondazioni interessate sono quelle della C.R. Padova e Rovigo, della C.R. Bologna, della C.R. Venezia, della C.R. Udine, della C.R. Gorizia (queste ultime due fuse in Friulcassa S.p.A.). Nel corso del 2002 il gruppo Cardine è entrato nel gruppo IMI-San Paolo, che comprende anche le banche conferite, rispettivamente, dalla Compagnia di San Paolo, dall'Istituto Banco di Napoli Fondazione e dalla Fondazione BNC. La Cassa dei Risparmi di Forlì opera nell'ambito del Gruppo Imi-SanPaolo, che, pur essendo il socio più importante, non ne possiede il controllo.

Negli ultimi mesi del 2006 si è avviato un processo che porterà alla nascita di un nuovo gruppo bancario costituito dalla aggregazione di Banca Intesa e di IMI-San Paolo.

Il gruppo Unicredit, è nato dalla aggregazione del Credito Italiano con le Casse di Risparmio originate grazie alla dismissione delle banche conferitarie da parte della Fondazione C.R. Torino, della Fondazione C.R. Verona, Vicenza, Belluno e Ancona e della Fondazione Cassamarca; successivamente, sono confluite nel gruppo la C.R. Trieste, la C.R. Trento e Rovereto e la Rolo Banca 1473, nata dalla fusione del Credito Romagnolo con Carimonte Banca che, a sua volta, aveva avuto origine dalla unione della Cassa di Risparmio di Modena con la Banca del Monte di Bologna e Ravenna, come effetto della dismissione operata dalla due rispettive Fondazioni nel 1991. Nel 2000, Rolo Banca 1473 aveva acquisito la C.R. Carpi e la Banca dell'Umbria 1462, già C.R. Perugia. Dal 1° gennaio 2003 sono scomparsi i singoli marchi di impresa C.R. Torino, Cariverona, C.R. Trieste, Cassamarca, C.R. Trento, Credito Italiano e Rolo Banca e sono nate tre nuove banche specializzate per segmento di clientela: UniCredit Banca, UniCredit Banca d'Impresa e UniCredit Private Banking.

Il Gruppo bancario Unicredit alla fine del 2005 ha realizzato una importante operazione di aggregazione a livello internazionale con il gruppo bancario HypoVereinsbank.

Fanno parte del gruppo Capitalia la Banca di Roma - nata dalla fusione realizzata in momenti successivi, della C.R. Roma e del Banco di Santo Spirito con il Banco di Roma - il Banco di Sicilia (banca conferita dall'omonima Fondazione) e la Banca Bipop-Carire, nata dalla fusione della Banca Popolare di Brescia con la C.R. Reggio Emilia (banca conferita

dalla Fondazione C.R. Reggio Emilia – Pietro Manodori).

A completamento del quadro generale delle aggregazioni che hanno interessato la banche nate dall'applicazione della legge n. 218/90 "Amato" si riportano sinteticamente le seguenti situazioni:

- nel gruppo creditizio della C.R. Firenze sono confluite le C.R. Civitavecchia, Mirandola, Orvieto e Pistoia e la C.R. La Spezia;
- nel gruppo creditizio della C.R. Genova e Imperia sono confluite la C.R. Savona, la B.M. Lucca e la C.R. Carrara;
- il gruppo creditizio con a capo la C.R. Ravenna controlla un istituto di credito esterno al sistema delle Casse di Risparmio: la Banca di Imola S.p.A.;
- la Banca Carime, nata dalla fusione di C.R. Salernitana, C.R. Puglia e C.R. di Calabria e Lucania (banche conferite dalle tre Fondazioni omonime) fa parte del gruppo creditizio delle Banche Popolari Unite, nato dalla fusione dei gruppi guidati dalla Banca Popolare Commercio e Industria e dalla Banca Popolare di BergamoCredito Varesino;
- le C.R. Vignola, L'Aquila, la B.M. di Foggia ed il Banco di Sardegna, banche conferitarie delle rispettive Fondazioni, sono incluse nel gruppo guidato dalla Banca Popolare dell'EmiliaRomagna;
- le C.R. Lucca, Pisa e Livorno nel mese di giugno del 2006 si sono fuse dando vita ad una nuova banca, la C.R. Lucca Pisa Livorno S.p.a. che, insieme alla C.R. Pescara S.p.A., fa parte del gruppo Banca Popolare Italiana (ex banca Popolare di Lodi) nell'ambito della quale è stata assorbita anche la C.R. Imola, che ha perso il marchio;
- la Banca popolare di Vicenza controlla la C.R. Prato.

3.4 Il bilancio e l'analisi dei risultati della gestione di investimento del patrimonio e della attività istituzionale

Le Fondazioni bancarie operano destinando all'attività istituzionale una quota dell'avanzo dell'esercizio, cioè dei proventi che derivano dall'investimento delle disponibilità patrimoniali al netto dei costi e delle imposte, dopo aver assicurato la conservazione del patrimonio e l'assolvimento degli obblighi previsti dalla legge n. 266/91 sul volontariato.

Dal punto di vista contabile, la destinazione di risorse per lo svolgimento dell'attività istituzionale e le delibere di erogazione non hanno natura economica, poiché, a differenza dei costi, non contribuiscono a determinare l'avanzo della gestione, ma rappresentano la destinazione dell'avanzo alle finalità previste dallo statuto.

Per questo motivo, la revoca di erogazioni già deliberate, che consegue alla variazione del beneficiario delle somme, non dà origine a ricavi straor-

dinari ma ricostituisce le risorse della Fondazione per l'attività istituzionale, che risultano così disponibili per una successiva destinazione.

Tale principio, insieme a quello della competenza, è alla base delle disposizioni emanate dal Ministero del tesoro, secondo le quali le somme deliberate a fronte di risorse accantonate ai Fondi erogazioni non debbono comparire nel conto economico, cioè essere collocate fra le destinazioni dell'Avanzo, poiché il principio della competenza prevede che si faccia riferimento solo alla destinazione delle risorse prodotte nell'esercizio.

Per questi motivi, l'ammontare complessivo delle delibere dell'anno generalmente non coincide con quello dell'attività istituzionale che appare nello schema di bilancio e che rappresenta la quota di Avanzo della gestione rivolta agli scopi istituzionali, sia come delibere dell'esercizio in corso, sia come accantonamento ai fondi che troveranno concreto utilizzo in quello successivo.

L'attività erogativa è illustrata in forma dettagliata nel bilancio di missione; in quella sede, infatti, vanno indicate, tra le altre informazioni, tutte le delibere assunte nel corso dell'anno e quindi anche quelle che fanno riferimento alle disponibilità accantonate nei fondi, cioè quelle che sono state prodotte negli esercizi precedenti.

La Fondazione svolge, dunque, l'attività istituzionale grazie alle risorse che consegue investendo le disponibilità patrimoniali in attività fruttifere, che per la gran parte sono di natura finanziaria. L'attività economica svolta dalla Fondazione consiste, pertanto, nel conseguimento dei ricavi e nel sostenimento dei costi di funzionamento e di natura fiscale; il risultato dell'attività produce l'Avanzo della gestione che, si è visto, viene destinato secondo le previsioni normative e degli statuti.

Lo schema di conto economico evidenzia distintamente i fatti gestionali relativi alla produzione del reddito (proventi, costi e avanzo della gestione) e quelli relativi alla sua distribuzione (accantonamenti al patrimonio e destinazione alle attività istituzionali).

Esaminando lo schema di bilancio allegato all'atto di indirizzo del Ministro del tesoro, emanato il 19 aprile del 2001⁶, si potrà osservare che il conto economico (con riguardo alla formazione delle risorse nette e spendibili) termina con la quantificazione dell'Avanzo della gestione, mentre le voci di bilancio che sono al di sotto dello stesso, ne indicano le diverse destinazioni, fra le quali vi è l'attività istituzionale.

⁶ Al momento, il provvedimento del 19 aprile 2001 rappresenta l'unica fonte normativa in materia di bilancio, in attesa che sia emanato il Regolamento di cui all'art. 9 del D.Lgs. n. 153/99.

3.5 L'investimento del patrimonio: la redditività

Il totale dei proventi ordinari registrati nei bilanci delle Fondazioni chiusi a fine 2005 ammonta a 2.767,8 milioni di euro, che sale a 3.041,8 milioni di euro se si tiene conto anche dei 274 milioni di proventi straordinari, che includono i 186 milioni di plusvalenze su cessione di azioni delle conferitarie⁷. L'ammontare dei proventi ordinari fa segnare un aumento del 35% circa rispetto a quello dell'esercizio precedente (2.053 milioni di euro). Il saldo della gestione straordinaria (proventi straordinari meno costi straordinari), come si può osservare nelle tabelle del conto economico, passa da 177 milioni a 254 nell'esercizio 2005.

Analizzando la composizione dei proventi si osserva un incremento generalizzato dei flussi generati che riguarda tutte le tipologie di proventi; in particolare gli incrementi più consistenti sono quelli degli interessi e dividendi derivanti da strumenti finanziari (indicati nello schema con la voce "Risultato gestione strumenti finanziari") e dei dividendi da partecipazioni, con +96% e +35%, rispettivamente.

Anche i dividendi distribuiti dalle conferitarie mostrano un trend crescente, ma nella composizione totale dei proventi ordinari il loro contributo passa dal 41,7% al 38,7%, mentre i dividendi da partecipazioni diverse dalle conferitarie e la gestione finanziaria nel suo complesso pesano per il 40% rispetto al 33% del 2004.

I risultati relativi alle gestioni patrimoniali individuali sono pari a 415 milioni di euro rispetto a 367 del 2004, con un incremento del 13%. Il miglioramento delle gestioni patrimoniali era già stato osservato lo scorso anno anche se con proporzioni meno evidenti.

Si rileva, infatti, che gli investimenti in gestioni patrimoniali presentano un trend positivo crescente, ad eccezione dell'anno 2002, sia in termini di somme investite che di rendimenti ottenuti; il tasso medio di rendimento delle gestioni patrimoniali, per l'intero sistema, si attesta al 4,7%, rispetto al 4,4% del 2004⁸.

⁷ Le disposizioni in materia di bilancio contenute nel Decreto 153/99, art. 9, e riprese dal provvedimento del Ministero del Tesoro del 19 aprile 2001, prevedono la possibilità di imputare direttamente al patrimonio le svalutazioni, rivalutazioni, le plusvalenze e le minusvalenze relative alla partecipazione nella società conferitaria, e di imputare al conto economico la eventuale parte residua, cui i dati sopra indicati pertanto si riferiscono.

⁸ I dati sulla redditività non tengono conto delle rivalutazioni degli investimenti finanziari. Queste, infatti, non sono contabilizzate nel conto economico, secondo il noto principio della prudenza che ammette l'iscrizione in bilancio solo dei proventi effettivamente realizzati.

La Tab. 3.3 evidenzia la composizione percentuale per tipologia di provento con riferimento al 2005 confrontata con gli esercizi precedenti a partire dal 2001.

Tipo di provento	Peso % nel 2005	Peso % nel 2004	Peso % nel 2003	Peso % nel 2002	Peso % nel 2001
Dividendi da Conferitaria	38,7	41,6	42,8	64,4	57,0
Altri proventi:	61,3	58,4	57,2	35,6	43,0
- Risultato delle gestioni patrimoniali	13,9	16,5	15,0	-0,9	1,0
- Dividendi da altre partecipazioni	11,3	8,1	8,7	8,4	11,2
- Risultato della gestione investimenti finanziari	28,7	25,6	28,1	17,6	24,5
- Altri proventi ordinari e straordinari	7,4	8,2	5,4	10,5	6,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

La redditività ordinaria del patrimonio⁹ delle Fondazioni (vedi Tab. n. 3.5) si attesta per il 2005 a 6,3%, e mostra un netto incremento dopo un lungo periodo in cui si era stabilizzata intorno al 5%; l'indice sale al 6,9% considerando i proventi totali che includono il risultato della gestione straordinaria.

L'analisi può essere approfondita con l'esame dell'andamento delle due principali componenti dei proventi: i dividendi da società conferitarie, da un lato e gli interessi ed i proventi da investimenti finanziari diversi dalla partecipazione nella conferitaria, dall'altro.

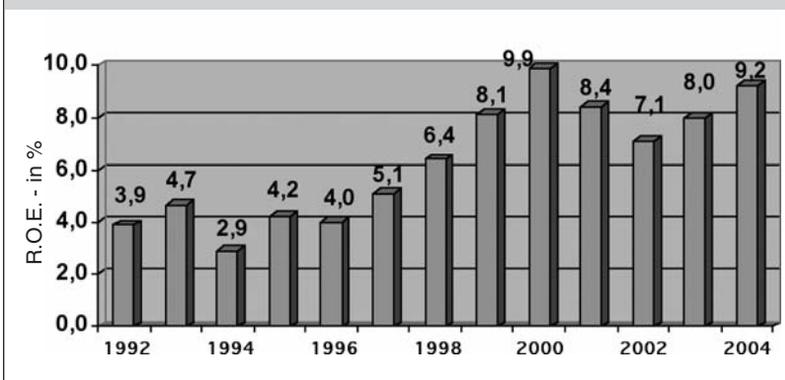
Il totale dei dividendi della conferitaria è aumentato del 24% passando da 929 milioni di euro, nel 2004, a 1.152 milioni di euro nel 2005, nonostante ciò il loro peso percentuale sul totale dei proventi conseguiti è diminuito dal 41,7% al 38,7%, come si è già precisato.

⁹ Il rapporto è composto al numeratore dall'ammontare dei proventi ordinari, al denominatore dalla media dei valori del patrimonio, a valori di libro, all'inizio e alla fine dell'esercizio.

La redditività delle partecipazioni bancarie¹⁰ si attesta all'8,5%, rispetto al 6,9% dello scorso anno.

L'andamento negli anni di questo indice evidenzia un trend crescente con un picco nel 2002 e rispecchia abbastanza fedelmente, come è logico attendersi, l'andamento della redditività delle banche partecipate. Questa è sintetizzata nel grafico Fig. 3.2. dalla serie storica 1992 - 2004 dell'indice R.O.E.¹¹; si può rilevare un andamento crescente fino al 2000, quindi una leggera flessione ed una successiva ripresa nel 2003.

Fig. 3.2 - **Valori dell'indice R.O.E. per le banche partecipate dalle Fondazioni**



Per una corretta interpretazione del dato, è utile ricordare che le Fondazioni registrano nei propri bilanci i dividendi distribuiti nello stesso esercizio dalle banche partecipate, in relazione ai risultati economici da queste prodotti nell'anno immediatamente precedente; pertanto, la redditività delle banche produce effetti su quella delle Fondazioni con uno sfasamento temporale medio di un anno.

Al fine di esaminare la redditività degli investimenti in strumenti finanziari diversi dalla partecipazione nella banca conferitaria, è utile il ricorso all'indicatore di sintesi costituito dal rapporto tra i proventi di natura finan-

¹⁰ L'indice di redditività della partecipazione nella banca conferitaria è dato dal rapporto fra i dividendi percepiti nell'esercizio considerato ed il valore di bilancio delle partecipazioni all'esercizio precedente, momento cui si fa riferimento per la determinazione del dividendo da corrispondere a ciascun azionista in base alle azioni possedute.

¹¹ L'indice R.O.E. (Return on equity = Utili d'esercizio/Patrimonio).

ziaria e gli investimenti medi¹² in attività finanziarie. L'indice della redditività, a livello di intero sistema, si attesta per l'anno 2005 al 5,0% in netto aumento rispetto al 3,7% del 2004; il dato conferma che l'inversione di tendenza del trend negativo degli anni passati si è ormai consolidata, così come illustrato nella Tab. 3.5.

Fra gli investimenti finanziari, negli ultimi anni, hanno assunto un'importanza crescente le gestioni patrimoniali che rappresentano poco più del 17% del totale dell'attivo; nel 2005, 52 Fondazioni hanno investito in gestioni patrimoniali per un importo complessivo di 8,9 miliardi di euro, con una leggera crescita rispetto all'anno precedente. Anche l'esercizio in esame si è concluso con un bilancio positivo per le gestioni patrimoniali con un utile di 408 milioni di euro, pari ad un tasso medio di rendimento del 4,7%.

Nella Tab. 3.4 viene riportata una sintesi della situazione delle gestioni patrimoniali.

Tab. 3.4 - Sintesi della situazione degli investimenti in gestioni patrimoniali individuali (Importi in milioni di Euro)

Anni	N°. di Fondazioni che hanno investito in gestioni patrimoniali	Importo delle gestioni a fine periodo	Risultato complessivo	N°. di Fondazioni che hanno dichiarato perdite
2000	40	3.993	127,0 (*)	11
2001	45	6.383	19,8	23
2002	51	7.360	-15,8	27
2003	49	8.187	315,0	0
2004	50	8.599	366,8	1
2005	52	8.920	408,1	1

(*) L'esercizio chiuso il 31/12/2000 non ha avuto durata omogenea per tutte le Fondazioni e, in molti casi, ha superato i dodici mesi.

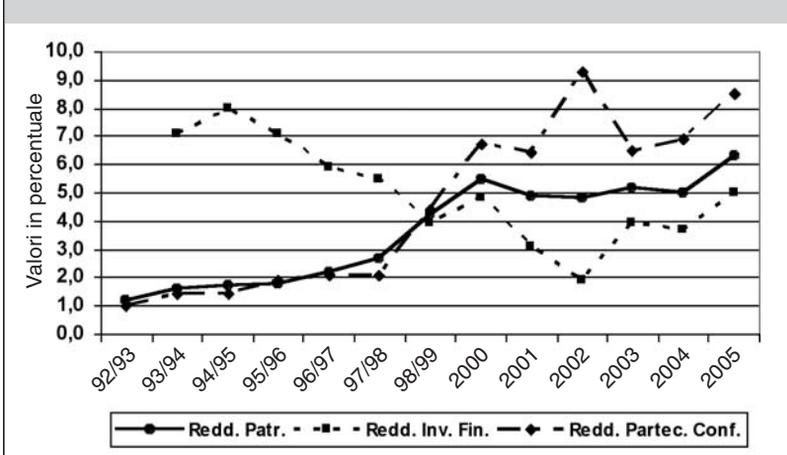
A conclusione dell'esame delle varie tipologie di proventi e dei relativi indici di redditività per categoria di investimento la tabella Tab. 3.5 e la Fig. 3.3 riportano la serie storica dei valori dei principali indici descritti per l'insieme delle Fondazioni bancarie.

¹² Si fa riferimento alla media dei valori di inizio e fine periodo tratti dai bilanci 2004 e 2005.

Tab. 3.5 - **Alcuni indicatori di redditività del patrimonio e di specifiche tipologie di investimento**

Indicatori	Anni												
	92/93	93/94	94/95	95/96	96/97	97/98	98/99	'00	'01	'02	'03	'04	'05
$\frac{\text{Proventi}}{\text{Patrimonio}} \times 100$	1,2	1,6	1,7	1,8	2,2	2,7	4,2	5,5	4,9	5,0	5,2	5,0	6,3
$\frac{\text{Proventi finanziari}}{\text{Investimenti finanziari medi}} \times 100$	n.d.	7,1	8,0	7,1	5,9	5,5	3,9	4,8	3,1	1,9	3,8	3,7	5,0
$\frac{\text{Dividendi da Società conferitaria} \uparrow}{\text{Partecipazione nella Società conferitaria}_{(t-1)}}$	1,0	1,4	1,4	1,2	1,7	2,1	4,4	6,7	6,4	9,3	6,5	6,9	8,5

N.B. L'esercizio 2000 ha avuto una durata media superiore ai dodici mesi

Fig. 3.3 - **Andamento dei principali indicatori di redditività**

Per una corretta lettura dei dati riportati nella tabella e nel relativo grafico, è opportuno rammentare che gli indicatori di rendimento relativi alle partecipazioni nelle società conferitarie non sono strettamente confrontabili con il rendimento degli altri investimenti finanziari¹³. Tuttavia i trend sono confrontabili.

13 Per quanto riguarda le partecipazioni bancarie, infatti, il dato al numeratore non include le valutazioni/svalutazioni implicite della partecipazione – il che tende a sottostimare il rendimento – ed il dato al denominatore riflette il valore contabile della partecipazione – il che tende a sovrastimare il rendimento. Per quanto riguarda gli altri proventi il rendimento tiene invece conto di tutte le componenti.

I dati evidenziano come, a fronte della crescita della redditività complessiva del patrimonio delle Fondazioni, l'evoluzione della redditività delle due principali forme di investimento del patrimonio segua andamenti assolutamente diversi fra loro fino all'al 2004, per presentare un andamento correlato solo nell'ultimo anno: fino al 2002 l'andamento è stato crescente per le partecipazioni nelle banche conferitarie e decrescente per le attività finanziarie; nel 2003 tali tendenze si invertono; nel 2004 i rispettivi livelli di redditività si stabilizzano, e nell'esercizio in esame si assiste ad una crescita di entrambe le forme di investimento.

In sostanza, la serie dei dati mostra che la forbice di circa 6 punti a favore delle attività finanziarie che era presente nel 1993/94 è stata assorbita, fino ad annullarsi nel 1998/99, per effetto del negativo andamento dei mercati finanziari e del recupero di efficienza del sistema creditizio. A partire da quell'anno la situazione si è capovolta registrandosi una crescita generalizzata dei rendimenti degli investimenti, ma la differenza è rimasta positiva per le partecipazioni nelle banche conferitarie rispetto agli altri investimenti.

Il diverso rendimento, con andamenti altalenanti, delle componenti dell'attivo delle Fondazioni per gran parte del periodo in esame conferma che, ai fini della salvaguardia del valore economico del patrimonio, la diversificazione degli investimenti si dimostra, alla prova dei fatti, lo strumento più efficace.

Come noto, in questa direzione si è mossa la normativa con la legge n. 212 dell'1 agosto 2003, che ha ampliato le possibilità di investimento delle Fondazioni rispetto a quanto era previsto dal D.Lgs. n. 153/99.

Le Fondazioni possono, così, detenere anche gli immobili non strumentali, sia pure nella misura massima del 10 per cento del patrimonio, senza che ciò, attribuendo la natura di ente commerciale alla fondazione, le faccia perdere la caratteristica di ente non profit ed il trattamento fiscale ad essa connesso. Al momento, tuttavia, non si rilevano significativi investimenti nel settore immobiliare, forse anche in ragione del fatto che, successivamente alla modifica normativa sopra citata, l'andamento del mercato non ha presentato favorevoli occasioni di acquisto.

3.6 Le risorse destinate all'attività istituzionale

L'avanzo di esercizio relativo all'esercizio 2005 è stato di 2.721 milioni di euro rispetto a 2.015 del 2004, con un incremento percentuale pari al 35%; esso rappresenta il 90% dei proventi totali (il 98,3% dei proventi ordinari) ed il 6,2% del patrimonio medio dell'anno. Gli oneri di funzio-

namento e le imposte, nel loro complesso, assorbono il 9,9% dei proventi e lo 0,7% del patrimonio¹⁴.

Passiamo ad analizzare i costi di funzionamento e le altre poste del conto economico, con particolare riguardo all'attività istituzionale.

L'incidenza rispetto ai proventi totali dei costi e delle spese di amministrazione, per l'intero sistema delle Fondazioni bancarie nell'anno 2005, è 5,7% ed è diminuita rispetto al 6,5% dell'anno precedente. Se si considerano anche i costi relativi alla gestione degli investimenti (commissioni, oneri finanziari, ecc.) l'incidenza degli oneri complessivi si attesta al 7,3%.

In particolare, l'incidenza degli oneri per gli Organi collegiali sui proventi totali si riduce dall'1,8% all'1,4%, analogamente al costo del personale che passa dall'1,7% all'1,4%.

Un'analisi più approfondita riguardo al personale è svolta nel capitolo 2; in questo capitolo con riferimento agli aspetti economico gestionali, si segnala l'aumento del 4,6% del numero dei dipendenti, che passano da circa 770 a 806 unità.

Molte Fondazioni si sono già dotate di personale con competenze adeguate sia per la progettazione che la valutazione degli interventi erogativi, mentre altre stanno ancora rafforzando l'organico.

I dati sopra descritti evidenziano, comunque, la presenza di strutture di dimensioni contenute, i cui costi in rapporto al patrimonio, tipicamente, decrescono all'aumentare della dimensione patrimoniale. In sintesi, anche l'esercizio 2005 fa registrare un livello di spese gestionali contenuto.

Per quanto riguarda le imposte si osserva che il carico fiscale risulta raddoppiato rispetto al 2004, anno in cui si era già verificato un sensibile incremento dell'effetto fiscale rispetto all'esercizio precedente.

Le imposte fanno segnare una netta progressione fra l'importo pagato nel 2003 pari a 12,7 milioni di euro, a 39,0 milioni di euro nel 2004 ed a 78,9 milioni di euro nel 2005.

Il maggior carico fiscale (che peraltro è sottostimato non apparendo in bilancio le imposte già assolte alla fonte) deriva dall'inasprimento dell'incidenza delle imposte sul totale dei proventi stessi, incidenza che nel periodo 2003-2005 passa dallo 0,6%, all'1,7%, al 2,6%.

La destinazione dell'Avanzo della gestione, nel rispetto delle previsioni normative e dei singoli statuti, si distribuisce fra gli accantonamenti al patrimonio e l'attività istituzionale, nelle sue varie forme.

In merito agli accantonamenti al patrimonio, l'Autorità di Vigilanza per

¹⁴
$$\frac{\text{Redditi totali}}{\text{Patrimonio medio}} - \frac{\text{Avanzo gestione}}{\text{Patrimonio medio}} = \frac{\text{Costi totali} + \text{Imposte}}{\text{Patrimonio medio}}$$

l'anno 2005, ha confermato l'aliquota dell'accantonamento alla "Riserva obbligatoria" al 20% dell'Avanzo della gestione, ed ha fissato al 15% l'aliquota massima di accantonamento alla "Riserva per l'integrità del patrimonio". Le Fondazioni, quindi, hanno potuto complessivamente destinare al patrimonio risorse, in misura variabile, da un minimo del 20% ad un massimo del 35% dell'avanzo della gestione. Questo margine di flessibilità ha reso possibile graduare l'entità dell'accantonamento complessivo in relazione al risultato della gestione ed al peso percentuale, sul totale degli investimenti, delle attività di natura finanziaria, suscettibili di svalutazione monetaria.

Per l'intero sistema delle Fondazioni, il dato complessivo di accantonamento alle riserve patrimoniali è pari a 858 milioni di euro (625 nel 2004) e rappresenta circa il 31,5% dell'avanzo della gestione. In termini percentuali l'incidenza sull'avanzo è pressoché invariata, mentre si osserva che nel 2005 sono stati effettuati accantonamenti per la copertura delle perdite pregresse solo per 0,3 milioni di euro, mentre erano 38 milioni di euro nel 2004 e quasi 69 nel 2003.

All'attività istituzionale, comprendendo anche gli stanziamenti ai fondi per l'attività futura, è andato il restante 68,5% dell'avanzo di gestione, cioè delle risorse nette prodotte nell'esercizio 2005, pari a 1.863 milioni di euro rispetto a 1.346 del 2004, con un incremento del 38%, tasso di crescita maggiore di quello fatto registrare dai proventi e dall'avanzo che si attesta al 35%.

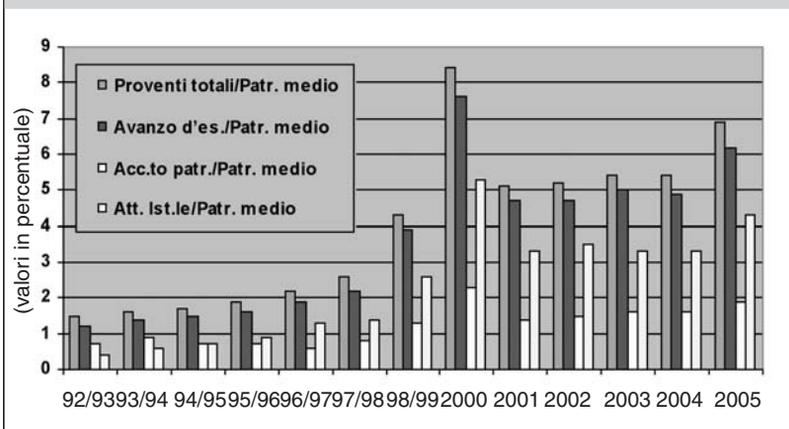
L'esame della gestione delle Fondazioni può essere rappresentato in forma sintetica mediante la serie storica 1992/93 – 2005 dell'andamento delle principali grandezze economiche, espresse in forma di indice rispetto al patrimonio medio, presentato nella Tab. 3.6 e nel relativo grafico della Fig. 3.4. Il fenomeno che appare con evidenza è la crescita dei proventi totali e la corrispondente crescita dell'avanzo dell'esercizio e dell'attività istituzionale in rapporto al patrimonio. Si noterà che l'indice degli accantonamenti al patrimonio, pur mostrando un trend crescente, varia in maniera meno che proporzionale agli altri indicatori: dal 1992 al 2005 l'avanzo d'esercizio/patrimonio cresce di cinque volte (dall'1,2 al 6,2), mentre l'accantonamento patrimoniale/patrimonio cresce di 2,7 volte, passando da 0,7 a 1,9; ciò ha portato l'indice dell'attività erogativa da 0,4 a 4,3, con un aumento di oltre dieci volte. In conclusione si osserva come la maggiore redditività registrata in questi anni dalle Fondazione sia andata prevalentemente a beneficio dell'attività istituzionale.

Tab. 3.6 - Andamento delle principali grandezze economiche relative alla gestione delle Fondazioni bancarie.

Indicatori	Anni														
	92/93	93/94	94/95	95/96	96/97	97/98	98/99	2000 ^b	2001	2002 ^c	2003	2004	2005		
Proventi totali ^a / Patr. medio	1,5	1,6	1,7	1,9	2,2	2,6	4,3	8,4	5,1	5,2	5,4	5,4	6,9		
Avanzo d'es. / Patr. medio	1,2	1,4	1,5	1,6	1,9	2,2	3,9	7,6	4,7	4,7	5,0	4,9	6,2		
Acc.to patr. / Patr. medio	0,7	0,9	0,7	0,7	0,6	0,8	1,3	2,3	1,4	1,5	1,6	1,6	1,9		
Att. Ist.le / Patr. medio	0,4	0,6	0,7	0,9	1,3	1,4	2,6	5,3	3,3	3,5	3,3	3,3	4,3		

- (a) Comprendono i proventi straordinari
 (b) L'esercizio 2000 ha avuto una durata superiore ai dodici mesi; depurato da questo effetto, gli indici del 2000 sono sostanzialmente in linea con il biennio successivo.
 (c) La somma degli indici 3 e 4 si discosta dal valore dell'indice 2 a causa del disavanzo dell'esercizio.

Fig. 3.4 - Andamento delle principali grandezze economiche relative alla gestione delle Fondazioni bancarie.



Infine si rileva che l'ammontare delle delibere di spesa assunte nel corso del 2005 (al netto dei 73,8 milioni di euro destinati per legge al Volontariato) è pari a 1.231,5 milioni di euro rispetto a 1.169,5 dell'esercizio precedente con un aumento del 5,3%.

Il deliberato complessivo (incluso cioè il Volontariato previsto dalla legge n. 266/91) assomma a 1.305,3 milioni di euro rispetto a 1.275,4 registrato nel 2004 e rappresenta il 3,0% del patrimonio medio dell'intero sistema

delle Fondazioni.

Per quanto riguarda le somme accantonate ai sensi della legge 266/91 per il Volontariato, nel 2005 sono stati destinati circa 74 milioni di euro rispetto ai 104 milioni del 2004, che comprendevano 60 milioni disponibili e 44 non disponibili, accantonati in via cautelativa dalle Fondazioni, in attesa che il TAR del Lazio si fosse pronunciato in merito alle modalità di calcolo degli accantonamenti stessi. Tenendo conto di questa precisazione si noterà che le somme accantonate nel 2005 hanno, invece, fatto segnare un aumento del 23,3% passando da 60 a 74 milioni di euro.

Le Fondazioni, inoltre, hanno destinato oltre 68 milioni di euro, un importo quasi pari a quello del Volontariato per il 2005, per il finanziamento della costituenda Fondazione per il Sud, al cui patrimonio iniziale, come si è già detto, saranno devoluti dalle Fondazioni circa 210 milioni di euro, che rappresentano le risorse accantonate in via prudenziale per il Volontariato dal 2004 al 2004.

Ai fini della quantificazione delle delibere complessivamente assunte dal sistema delle Fondazioni nel 2005, è corretto considerare anche i 68 milioni in questione, poiché in questo caso, il processo deliberativo può considerarsi concluso essendo stato individuato il beneficiario delle somme, anche se la manifestazione monetaria della delibera (cioè l'effettivo pagamento) è rinviata al completamento dell'iter di costituzione dell'Ente.

Con questa integrazione, il dato delle delibere assunte nel corso dell'anno assomma complessivamente a 1.373 milioni di euro.

Una considerazione finale che può facilitare l'interpretazione dei dati è che mentre il volume dell'attività istituzionale¹⁵ risente direttamente della maggiore redditività dell'investimento che si è registrata nel corso dell'esercizio 2005, l'attività di delibera, che nella gran parte delle Fondazioni fa riferimento alle risorse generate nell'esercizio precedente a quello di spesa, si attesta su valori identici a quelli fatti segnare nel 2004. Dato il fisiologico sfalsamento temporale di un anno, fra la produzione e l'utilizzo delle risorse, la maggiore disponibilità generata dalla gestione dovrebbe produrre un incremento delle erogazioni deliberate nell'esercizio 2006.

Per una analisi dei dati economico gestionali disaggregata per gruppi dimensionali e per aree geografiche si rimanda alle tabelle di stato patrimoniale e di conto economico in calce a questo capitolo

¹⁵ Si rammenta che l'attività istituzionale include anche la destinazione delle risorse ai fondi per l'attività futura, mentre l'attività di delibera fa riferimento alle decisioni di spesa, ancorché non materialmente liquidate per cassa.

TABELLE RELATIVE
AI DATI ECONOMICO-PATRIMONIALI

Tab. 3.7 - Sistema Fondazioni				
ATTIVO	31/12/2005		31/12/2004	
	milioni di €	%	milioni di €	%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	831,6	1,6	709,9	1,5
Attività finanziarie:	49.243,6	94,8	44.058,6	94,7
partecipazioni nella conferitaria	13.274,7	25,6	13.617,1	29,3
partecipazioni in altre società	4.412,0	8,5	4.638,5	10,0
partecipazioni in società strumentali	330,2	0,6	338,9	0,7
strumenti finanziari (incluse le operazioni pct)	31.189,3	60,0	25.452,3	54,7
Credit, ratei e risconti attivi	960,9	1,8	890,6	1,9
Disponibilità liquide	913,6	1,8	693,1	1,5
Altre attività	39,8	0,1	182,4	0,4
Totale dell'attivo	51.952,1	100,0	46.522,8	100,0
PASSIVO	31/12/2005		31/12/2004	
	milioni di €	%	milioni di €	%
Patrimonio netto	45.850,0	88,3	41.460,4	89,1
Fondi per l'attività d'istituto	2.909,7	5,6	2.059,4	4,4
Fondi per rischi ed oneri	378,2	0,7	290,4	0,6
Erogazioni deliberate	2.231,1	4,3	2.025,9	4,4
Fondo per il volontariato L.266/91	276,3	0,5	491,0	1,1
Altre passività	306,8	0,6	195,7	0,4
Totale del passivo	51.952,1	100,0	46.522,8	100,0

Tab. 3.7 - Fondazioni Piccole				
	31/12/2005		31/12/2004	
	milioni di €	%	milioni di €	%
ATTIVO				
Immobilizzazioni materiali e immateriali	14,5	2,2	9,8	1,6
Attività finanziarie:	620,3	93,6	598,2	95,0
partecipazioni nella conferitaria	331,3	50,0	329,9	52,4
partecipazioni in altre società	17,1	2,6	16,2	2,6
partecipazioni in società strumentali	1,9	0,3	1,9	0,3
strumenti finanziari (incluse le operazioni pct)	270,0	40,7	250,1	39,7
Crediti, ratei e risconti attivi	14,4	2,2	6,5	1,0
Disponibilità liquide	12,2	1,8	14,1	2,2
Altre attività	1,3	0,2	1,2	0,2
Totale dell'attivo	662,7	100,0	629,9	100,0
PASSIVO				
Patrimonio netto	599,8	90,5	570,5	90,6
Fondi per l'attività d'istituto	35,2	5,3	30,2	4,8
Fondi per rischi ed oneri	3,4	0,5	4,2	0,7
Erogazioni deliberate da liquidare	17,5	2,6	16,6	2,6
Fondo per il volontariato L.266/91	4,6	0,7	6,9	1,1
Altre passività	2,4	0,4	1,5	0,2
Totale del passivo	662,7	100,0	629,9	100,0

Tab. 3.7 - Fondazioni Medio-piccole				
ATTIVO	31/12/2005		31/12/2004	
	milioni di €	%	milioni di €	%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	57,9	3,3	45,7	2,7
Attività finanziarie:	1.634,0	93,2	1.575,3	92,3
partecipazioni nella conferitaria	608,0	34,7	612,9	35,9
partecipazioni in altre società	40,7	2,3	35,8	2,1
partecipazioni in società strumentali	11,4	0,6	9,9	0,6
strumenti finanziari (incluse le operazioni pct)	973,9	55,5	916,7	53,7
Credit, ratei e risconti attivi	49,6	2,8	67,3	3,9
Disponibilità liquide	11,4	0,7	18,0	1,1
Altre attività	0,4	0,0	0,4	0,0
Totale dell'attivo	1.753,4	100,0	1.706,8	100,0
PASSIVO	31/12/2005		31/12/2004	
	milioni di €	%	milioni di €	%
Patrimonio netto	1.571,8	89,6	1.545,4	90,5
Fondi per l'attività d'istituto	106,2	6,1	79,6	4,7
Fondi per rischi ed oneri	25,3	1,4	24,0	1,4
Erogazioni deliberate da liquidare	33,7	1,9	35,0	2,1
Fondo per il volontariato L.266/91	11,0	0,6	17,3	1,0
Altre passività	5,4	0,3	5,4	0,3
Totale del passivo	1.753,4	100,0	1.706,8	100,0

Tab. 3.7 - Fondazioni Medie				
	31/12/2005		31/12/2004	
	milioni di €	%	milioni di €	%
ATTIVO				
Immobilizzazioni materiali e immateriali	114,5	3,7	93,2	3,1
Attività finanziarie:	2.901,3	92,6	2.867,7	94,4
partecipazioni nella conferitaria	939,3	30,0	993,4	32,7
partecipazioni in altre società	141,2	4,5	138,0	4,5
partecipazioni in società strumentali	9,8	0,3	5,6	0,2
strumenti finanziari (incluse le operazioni pct)	1.807,1	57,7	1.730,7	57,0
Crediti, ratei e risconti attivi	66,5	2,1	39,7	1,3
Disponibilità liquide	47,6	1,5	26,1	0,9
Altre attività	8,5	0,3	10,1	0,3
Totale dell'attivo	3.134,5	100,0	3.036,7	100,0
PASSIVO				
Patrimonio netto	2.792,0	89,1	2.737,6	90,1
Fondi per l'attività d'istituto	198,7	6,3	151,9	5,0
Fondi per rischi ed oneri	40,0	1,3	40,1	1,3
Erogazioni deliberate da liquidare	73,7	2,4	62,8	2,1
Fondo per il volontariato L.266/91	14,4	0,5	26,9	0,9
Altre passività	15,6	0,5	17,5	0,6
Totale del passivo	3.134,5	100,0	3.036,7	100,0

Tab. 3.7 - Fondazioni Medio-grandi				
ATTIVO	31/12/2005		31/12/2004	
	milioni di €	%	milioni di €	%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	181,3	2,9	149,7	2,6
Attività finanziarie:	5.697,9	92,0	5.409,0	92,3
partecipazioni nella conferitaria	1.472,9	23,8	1.534,8	26,2
partecipazioni in altre società	764,3	12,3	780,2	13,3
partecipazioni in società strumentali	60,6	1,0	39,3	0,7
strumenti finanziari (incluse le operazioni pct)	3.386,0	54,7	3.054,7	52,1
Crediti, ratei e risconti attivi	78,4	1,3	59,8	1,0
Disponibilità liquide	249,2	4,0	84,0	1,4
Altre attività	2,3	0,0	157,6	2,7
Totale dell'attivo	6.195,0	100,0	5.860,0	100,0
PASSIVO	31/12/2005		31/12/2004	
	milioni di €	%	milioni di €	%
Patrimonio netto	5.637,1	91,0	5.428,8	92,6
Fondi per l'attività d'istituto	239,5	3,9	181,6	3,1
Fondi per rischi ed oneri	106,4	1,7	34,7	0,6
Erogazioni deliberate da liquidare	134,0	2,2	128,8	2,2
Fondo per il volontariato L.266/91	25,7	0,4	41,2	0,7
Altre passività	52,4	0,8	44,9	0,8
Totale del passivo	6.195,0	100,0	5.860,0	100,0

Tab. 3.7 - Fondazioni Grandi				
ATTIVO	31/12/20054		31/12/2005	
	milioni di €	%	milioni di €	%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	463,3	1,2	411,5	1,2
Attività finanziarie:	38.390,0	95,5	33.608,4	95,2
partecipazioni nella conferitaria	9.923,1	24,7	10.146,1	28,8
partecipazioni in altre società	3.448,7	8,6	3.668,3	10,4
partecipazioni in società strumentali	246,5	0,6	282,2	0,8
strumenti finanziari (incluse le operazioni pct)	24.752,3	61,6	19.500,0	55,3
Credit, ratei e risconti attivi	751,9	1,9	717,3	2,0
Disponibilità liquide	593,3	1,5	550,8	1,6
Altre attività	27,4	0,1	13,2	0,0
Totale dell'attivo	40.206,5	100,0	35.289,4	100,0
PASSIVO	31/12/2005		31/12/2004	
	milioni di €	%	milioni di €	%
Patrimonio netto	35.249,3	87,7	31.178,2	88,4
Fondi per l'attività d'istituto	2.330,1	5,8	1.616,1	4,6
Fondi per rischi ed oneri	203,0	0,5	187,3	0,5
Erogazioni deliberate da liquidare	1.972,3	4,9	1.782,8	5,1
Fondo per il volontariato L.266/91	220,7	0,5	398,7	1,1
Altre passività	231,1	0,6	126,3	0,4
Totale del passivo	40.206,5	100,0	35.289,4	100,0

Tab. 3.7 - Fondazioni del Nord-ovest				
	31/12/2005		31/12/2004	
	milioni di €	%	milioni di €	%
ATTIVO				
Immobilizzazioni materiali e immateriali	88,0	0,4	85,1	0,5
Attività finanziarie:	19.071,4	95,6	17.695,1	95,1
partecipazioni nella conferitaria	5.195,8	26,0	4.980,3	26,8
partecipazioni in altre società	2.128,1	10,7	2.096,6	11,3
partecipazioni in società strumentali	36,2	0,2	18,2	0,1
strumenti finanziari (incluse le operazioni pct)	11.711,4	58,7	10.599,9	57,0
Credit, ratei e risconti attivi	598,4	3,0	574,1	3,1
Disponibilità liquide	168,1	0,8	86,2	0,5
Altre attività	25,2	0,1	159,8	0,9
Totale dell'attivo	19.951,1	100,0	18.600,4	100,0
PASSIVO				
Patrimonio netto	17.468,8	87,6	16.600,6	89,2
Fondi per l'attività d'istituto	1.100,2	5,5	727,9	3,9
Fondi per rischi ed oneri	206,3	1,0	134,2	0,7
Erogazioni deliberate da liquidare	956,5	4,8	872,1	4,7
Fondo per il volontariato L.266/91	101,8	0,5	196,8	1,1
Altre passività	117,5	0,6	68,7	0,4
Totale del passivo	19.951,1	100,0	18.600,4	100,0

Tab. 3.7 - Fondazioni del Nord-est				
	31/12/2005		31/12/2004	
	milioni di €	%	milioni di €	%
ATTIVO				
Immobilizzazioni materiali e immateriali	509,7	3,3	416,5	3,4
Attività finanziarie:	14.586,6	94,0	11.528,6	94,0
partecipazioni nella conferitaria	3.131,3	20,2	3.684,3	30,0
partecipazioni in altre società	1.166,0	7,5	1.506,7	12,3
partecipazioni in società strumentali	239,0	1,5	278,1	2,3
strumenti finanziari (incluse le operazioni pct)	10.020,5	64,6	6.047,7	49,3
Credit, ratei e risconti attivi	182,5	1,2	135,8	1,1
Disponibilità liquide	252,1	1,6	178,4	1,5
Altre attività	8,5	0,1	15,0	0,1
Totale dell'attivo	15.509,5	100,0	12.262,3	100,0
PASSIVO				
Patrimonio netto	13.447,5	86,7	10.526,3	85,8
Fondi per l'attività d'istituto	1.013,0	6,5	794,9	6,5
Fondi per rischi ed oneri	101,8	0,7	96,2	0,8
Erogazioni deliberate da liquidare	688,4	4,4	596,0	4,9
Fondo per il volontariato L.266/91	95,8	0,6	146,3	1,2
Altre passività	163,1	1,1	102,5	0,8
Totale del passivo	15.509,5	100,0	12.262,3	100,0

ATTIVO		31/12/2005		31/12/2004	
		milioni di €	%	milioni di €	%
Immobilizzazioni materiali e immateriali		196,7	1,4	172,5	1,3
Attività finanziarie:		13.575,2	94,3	12.952,5	94,9
partecipazioni nella conferitaria		4.132,5	28,7	4.076,7	29,9
partecipazioni in altre società		1.050,0	7,3	953,8	7,0
partecipazioni in società strumentali		50,2	0,3	42,2	0,3
strumenti finanziari (incluse le operazioni pct)		8.342,4	57,9	7.879,8	57,8
Credit, ratei e risconti attivi		141,0	1,0	126,3	0,9
Disponibilità liquide		484,2	3,4	383,3	2,8
Altre attività		6,0	0,0	7,4	0,1
Totale dell'attivo		14.403,0	100,0	13.642,0	100,0
PASSIVO		31/12/2005		31/12/2004	
		milioni di €	%	milioni di €	%
Patrimonio netto		13.002,5	90,3	12.448,2	91,2
Fondi per l'attività d'istituto		702,8	4,9	468,1	3,4
Fondi per rischi ed oneri		47,5	0,3	43,9	0,3
Erogazioni deliberate da liquidare		559,6	3,9	531,6	3,9
Fondo per il volontariato L.266/91		68,4	0,5	133,0	1,0
Altre passività		22,1	0,2	17,1	0,1
Totale del passivo		14.403,0	100,0	13.642,0	100,0

Tab. 3.7 - Fondazioni del Sud				
ATTIVO	31/12/2005		31/12/2004	
	milioni di €	%	milioni di €	%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	37,2	1,8	35,8	1,8
Attività finanziarie:	2.010,4	96,3	1.882,4	93,3
partecipazioni nella conferitaria	815,1	39,0	875,8	43,4
partecipazioni in altre società	68,0	3,3	81,4	4,0
partecipazioni in società strumentali	4,8	0,2	0,3	0,0
strumenti finanziari (incluse le operazioni pct)	1.115,0	53,4	924,9	45,8
Crediti, ratei e risconti attivi	39,1	1,9	54,5	2,7
Disponibilità liquide	9,2	0,4	45,2	2,2
Altre attività	0,1	0,0	0,2	0,0
Totale dell'attivo	2.088,4	100,0	2.018,1	100,0
PASSIVO	31/12/2005		31/12/2004	
	milioni di €	%	milioni di €	%
Patrimonio netto	1.931,2	92,5	1.885,3	93,4
Fondi per l'attività d'istituto	93,7	4,5	68,4	3,4
Fondi per rischi ed oneri	22,5	1,1	16,1	0,8
Erogazioni deliberate da liquidare	26,6	1,3	26,1	1,3
Fondo per il volontariato L.266/91	10,4	0,5	14,9	0,7
Altre passività	4,1	0,2	7,3	0,4
Totale del passivo	2.088,4	100,0	2.018,1	100,0

	2005		2004	
	milioni di €	%	milioni di €	%
Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	415,2	15,0	366,8	17,9
Dividendi e proventi assimilati	1.489,7	53,8	1.107,1	53,9
Interessi e proventi assimilati	279,5	10,1	274,3	13,4
Risultato gestione strumenti finanziari	573,3	20,7	296,6	14,4
Rivalutazione (svalutazione) netta di attività non finanziarie	0,0	0,0	-0,1	0,0
Risultato di esercizio delle imprese strumentali direttamente esercitate	-0,4	0,0	-0,5	0,0
Altri proventi	10,5	0,4	9,1	0,4
Totale proventi ordinari	2.767,8	100,0	2.053,3	100,0
Oneri	221,3	8,0	176,0	8,6
<i>di cui per gli organi statutari</i>	44,0	1,6	40,7	2,0
Margine Lordo	2.546,5	92,0	1.877,4	91,4
Imposte	78,9	2,8	39,0	1,9
Saldo gestione straordinaria	254,1	9,2	177,0	8,6
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	2.721,8	98,3	2.015,4	98,2
Destinazione dell'avanzo dell'esercizio:				
Copertura disavanzi progressi	0,3		38,0	1,9
Accantonamenti al Patrimonio:	858,1	31,5	625,1	31,0
a) alla riserva obbligatoria	542,2	19,9	393,0	19,5
b) alla riserva per l'integrità del patrimonio	315,9	11,6	232,1	11,5
Attività istituzionale:	1.862,4	68,4	1.345,8	66,8
c) Erogazioni deliberate su risorse esercizio corrente	682,0	25,1	607,1	30,1
d) Accantonamento al volontariato L.266/91	73,8	2,7	105,4	5,2
e) Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	1.106,6	40,7	633,2	31,4
f) Avanzo (disavanzo) residuo	1,0	0,0	6,4	0,3
g) Erogazioni deliberate su risorse degli anni precedenti	549,5		562,4	
Totale erogazioni deliberate nel periodo (c+g)	1.231,5		1.169,5	

	2005		2004	
	milioni di €	%	milioni di €	%
Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	2,4	7,1		4,1
Dividendi e proventi assimilati	25,7	74,9		22,0
Interessi e proventi assimilati	4,7	13,8		4,5
Risultato gestione strumenti finanziari	0,9	2,6		0,8
Rivalutazione (svalutazione) netta di attività non finanziarie	0,0	0,0		0,0
Risultato di esercizio delle imprese strumentali direttamente esercitate	0,0	0,0		0,0
Altri proventi	0,5	1,6		0,3
Totale proventi ordinari	34,3	100,0	31,8	100,0
Oneri	6,1	17,7		5,7
<i>di cui per gli organi statutari</i>	2,2	6,4	2,1	6,7
Margine Lordo	28,2	82,3	26,1	82,1
Imposte	0,4	1,3		0,6
Saldo gestione straordinaria	1,1	3,3		1,7
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	28,9	84,3	27,3	85,7
Destinazione dell'avanzo dell'esercizio:				
Copertura disavanzi progressi	0,3	0,8	1,4	5,1
Accantonamenti al Patrimonio:	7,5	26,0	6,8	25,1
a) alla riserva obbligatoria	5,7	19,8	5,2	19,0
b) alla riserva per l'integrità del patrimonio	1,8	6,2	1,7	6,1
Attività istituzionale:	21,0	72,6	18,8	69,1
c) Erogazioni deliberate su risorse esercizio corrente	9,3	32,3	8,0	29,4
d) Accantonamento al volontariato L.266/91	0,8	2,7	1,4	5,1
e) Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	10,9	37,7	9,4	34,6
f) Avanzo (disavanzo) residuo	0,1	0,5	0,2	0,7
g) Erogazioni deliberate su risorse degli anni precedenti	8,7		10,5	
Totale erogazioni deliberate nel periodo (c+g)	18,0		18,5	

Tab. 3.8 - Conto economico - Fondazioni Piccole

Tab. 3.8 - Conto economico - Fondazioni Medio-piccole				
	2005		2004	
	milioni di €	%	milioni di €	%
Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	16,7	22,1	13,4	20,2
Dividendi e proventi assimilati	37,9	50,1	34,7	52,4
Interessi e proventi assimilati	17,2	22,7	16,3	24,6
Risultato gestione strumenti finanziari	3,2	4,2	1,5	2,2
Rivalutazione (svalutazione) netta di attività non finanziarie	0,0	0,0	-0,1	-0,1
Risultato di esercizio delle imprese strumentali direttamente esercitate	-0,4	-0,5	-0,5	-0,7
Altri proventi	1,1	1,5	0,9	1,3
Totale proventi ordinari	75,7	100,0	66,3	100,0
Oneri	15,1	19,9	14,1	21,2
<i>di cui per gli organi statutari</i>	4,8	6,3	4,5	6,8
Margine Lordo	60,7	80,1	52,2	78,8
Imposte	2,0	2,6	1,5	2,3
Saldo gestione straordinaria	5,6	7,4	33,0	49,9
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	64,3	84,9	83,7	126,4
Destinazione dell'avanzo dell'esercizio:	100,0	100,0	100,0	100,0
Copertura disavanzi progressi	0,0	0,0	0,0	0,0
Accantonamenti al Patrimonio:	19,2	29,8	26,7	31,9
a) alla riserva obbligatoria	12,8	20,0	16,7	19,9
b) alla riserva per l'integrità del patrimonio	6,3	9,8	10,0	12,0
Attività istituzionale:	45,1	70,2	51,0	61,0
c) Erogazioni deliberate su risorse esercizio corrente	24,6	38,3	22,2	26,6
d) Accantonamento al volontariato L.266/91	2,1	3,3	4,4	5,3
e) Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	18,4	28,6	24,4	29,1
f) Avanzo (disavanzo) residuo	0,0	0,0	6,0	7,1
g) Erogazioni deliberate su risorse degli anni precedenti	13,0	19,3	11,6	17,4
Totale erogazioni deliberate nel periodo (c+g)	37,6	50,0	33,9	44,5

	2005		2004	
	milioni di €	%	milioni di €	%
Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	34,3	19,1	18,9	14,8
Dividendi e proventi assimilati	108,4	60,3	73,9	58,0
Interessi e proventi assimilati	27,9	15,5	30,0	23,6
Risultato gestione strumenti finanziari	7,0	3,9	3,6	2,8
Rivalutazione (svalutazione) netta di attività non finanziarie	0,0	0,0	-0,1	-0,1
Risultato di esercizio delle imprese strumentali direttamente esercitate	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri proventi	2,3	1,3	1,1	0,9
Totale proventi ordinari	180,0	100,0	127,5	100,0
Oneri	23,8	13,2	19,6	15,4
<i>di cui per gli organi statutari</i>	6,2	3,4	5,9	4,6
Margine Lordo	156,2	86,8	107,9	84,6
Imposte	2,2	1,2	1,8	1,4
Saldo gestione straordinaria	2,6	1,5	14,3	11,2
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	156,6	87,0	120,5	94,5
Destinazione dell'avanzo dell'esercizio:		100% (avanzo)		100% (avanzo)
Copertura disavanzi progressi	0,0		0,5	0,4
Accantonamenti al Patrimonio:	46,3	29,6	35,6	29,5
a) alla riserva obbligatoria	31,3	20,0	24,0	19,9
b) alla riserva per l'integrità del patrimonio	15,0	9,6	11,6	9,6
Attività istituzionale:	109,6	70,0	84,3	70,0
c) Erogazioni deliberate su risorse esercizio corrente	47,4	30,3	37,2	30,9
d) Accantonamento al volontariato L.266/91	4,6	2,9	6,4	5,4
e) Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	57,7	36,8	40,7	33,8
f) Avanzo (disavanzo) residuo	0,7	0,4	0,0	0,0
g) Erogazioni deliberate su risorse degli anni precedenti	32,2		29,5	
Totale erogazioni deliberate nel periodo (c+g)	79,6		66,7	

Tab. 3.8 - Conto economico - Fondazioni Medie

Tab. 3.8 - Conto economico - Fondazioni Medio-grandi				
	2005		2004	
	milioni di €	%	milioni di €	%
Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	49,6	18,5	60,2	27,5
Dividendi e proventi assimilati	125,9	47,0	93,1	42,5
Interessi e proventi assimilati	54,7	20,4	48,7	22,2
Risultato gestione strumenti finanziari	35,8	13,3	15,7	7,1
Rivalutazione (svalutazione) netta di attività non finanziarie	0,0	0,0	0,0	0,0
Risultato di esercizio delle imprese strumentali direttamente esercitate	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri proventi	2,2	0,8	1,6	0,7
Totale proventi ordinari	268,1	100,0	219,3	100,0
Oneri	9,0	3,3	32,3	14,7
Margine Lordo	220,2	82,1	187,0	85,3
Imposte	4,4	1,7	5,2	2,3
Saldo gestione straordinaria	2,4	0,9	3,3	1,5
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	218,2	81,4	185,2	84,5
Destinazione dell'avanzo dell'esercizio:	100,0	100,0	100,0	100,0
Copertura disavanzi progressi	0,0		0,0	0,0
Accantonamenti al Patrimonio:	69,6	31,9	59,0	31,8
a) alla riserva obbligatoria	43,6	20,0	37,0	20,0
b) alla riserva per l'integrità del patrimonio	25,9	11,9	21,9	11,8
Attività istituzionale:	148,5	68,1	126,0	68,1
c) Erogazioni deliberate su risorse esercizio corrente	94,6	43,4	84,7	45,7
d) Accantonamento al volontariato L.266/91	7,2	3,3	9,9	5,3
e) Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	46,7	21,4	31,5	17,0
f) Avanzo (disavanzo) residuo	0,1	0,1	0,2	0,1
g) Erogazioni deliberate su risorse degli anni precedenti	10,9		15,4	
Totale erogazioni deliberate nel periodo (c+g)	105,5		100,1	

	2005		2004	
	milioni di €	%	milioni di €	%
Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	312,2	14,1	270,2	16,8
Dividendi e proventi assimilati	1.191,7	53,9	883,4	54,9
Interessi e proventi assimilati	175,0	7,9	174,7	10,9
Risultato gestione strumenti finanziari	526,5	23,8	275,0	17,1
Rivalutazione (svalutazione) netta di attività non finanziarie	0,0	0,0	0,0	0,0
Risultato di esercizio delle imprese strumentali direttamente esercitate	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri proventi	4,4	0,2	5,2	0,3
Totale proventi ordinari	2.209,7	100,0	1.608,5	100,0
Oneri	128,5	5,8	104,4	6,5
<i>di cui per gli organi statutari</i>	21,9	1,0	20,4	1,3
Margine Lordo	2.081,2	94,2	1.504,1	93,5
Imposte	69,8	3,2	30,0	1,9
Saldo gestione straordinaria	242,3	11,0	124,6	7,7
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	2.253,7	102,0	1.598,7	99,4
Destinazione dell'avanzo dell'esercizio:				
Copertura disavanzi progressi	0,0		36,1	2,3
Accantonamenti al Patrimonio:			497,0	31,1
a) alla riserva obbligatoria	448,7	19,9	310,1	19,4
b) alla riserva per l'integrità del patrimonio	266,9	11,8	186,9	11,7
Attività istituzionale:			1.065,6	66,7
c) Erogazioni deliberate su risorse esercizio corrente	506,0	22,5	455,0	28,5
d) Accantonamento al volontariato L.266/91	59,2	2,6	83,3	5,2
e) Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	972,9	43,2	527,2	33,0
f) Avanzo (disavanzo) residuo	0,0	0,0	0,1	0,0
g) Erogazioni deliberate su risorse degli anni precedenti	484,7		495,3	
Totale erogazioni deliberate nel periodo (c+g)	990,7		950,3	

Tab. 3.8 - Conto economico - Fondazioni Grandi

		2005		2004	
		milioni di €	%	milioni di €	%
Risultato delle gestioni patrimoniali individuali		146,4	13,2	115,0	15,4
Dividendi e proventi assimilati		533,9	48,1	387,9	51,9
Interessi e proventi assimilati		64,9	5,8	64,8	8,7
Risultato gestione strumenti finanziari		363,9	32,8	179,4	24,0
Rivalutazione (svalutazione) netta di attività non finanziarie		0,0	0,0	0,0	0,0
Risultato di esercizio delle imprese strumentali direttamente esercitate		0,0	0,0	0,0	0,0
Altri proventi		1,9	0,2	0,5	0,1
Totale proventi ordinari		1.111,0	100,0	747,6	100,0
Oneri		66,8	6,0	51,4	6,9
<i>di cui per gli organi statutari</i>		13,4	1,2	12,2	1,6
Margine Lordo		1.044,2	94,0	696,2	93,1
Imposte		33,8	3,0	21,2	2,8
Saldo gestione straordinaria		117,7	10,6	97,7	13,1
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio		1.128,1	101,5	772,7	103,4
Destinazione dell'avanzo dell'esercizio:					
Copertura disavanzi progressi		0,0		0,0	0,0
Accantonamenti al Patrimonio:		384,0	34,0	259,4	33,6
a) alla riserva obbligatoria		225,6	20,0	154,5	20,0
b) alla riserva per l'integrità del patrimonio		158,4	14,0	104,8	13,6
Attività istituzionale:		744,0	66,0	513,3	66,4
c) Erogazioni deliberate su risorse esercizio corrente		383,4	34,0	333,1	43,1
d) Accantonamento al volontariato L.266/91		30,3	2,7	41,2	5,3
e) Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto		330,2	29,3	139,0	18,0
f) Avanzo (disavanzo) residuo		0,1	0,0	0,0	0,0
g) Erogazioni deliberate su risorse degli anni precedenti		109,4		94,4	
Totale erogazioni deliberate nel periodo (c+g)		492,8		427,5	

Tab. 3.8 - Conto economico - Fondazioni del Nord-est				
	2005		2004	
	milioni di €	%	milioni di €	%
Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	54,5	6,4	44,0	6,4
Dividendi e proventi assimilati	559,7	65,8	448,1	65,5
Interessi e proventi assimilati	112,1	13,2	105,4	15,4
Risultato gestione strumenti finanziari	122,4	14,4	83,8	12,3
Rivalutazione (svalutazione) netta di attività non finanziarie	0,0	0,0	-0,1	0,0
Risultato di esercizio delle imprese strumentali direttamente esercitate	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri proventi	2,3	0,3	2,7	0,4
Totale proventi ordinari	851,0	100,0	683,9	100,0
Oneri	73,9	8,7	59,4	8,7
<i>di cui per gli organi statutari</i>	15,2	1,8	13,7	2,0
Margine Lordo	777,1	91,3	624,5	91,3
Imposte	36,9	4,3	11,7	1,7
Saldo gestione straordinaria	54,8	6,4	33,8	4,9
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	795,1	93,4	646,6	94,5
Destinazione dell'avanzo dell'esercizio:	100,0	100,0	100,0	100,0
Copertura disavanzi progressi	0,0		0,0	0,0
Accantonamenti al Patrimonio:	227,9	28,7	187,4	29,0
a) alla riserva obbligatoria	156,9	19,7	126,8	19,6
b) alla riserva per l'integrità del patrimonio	71,0	8,9	60,6	9,4
Attività istituzionale:	567,1	71,3	458,9	71,0
c) Erogazioni deliberate su risorse esercizio corrente	189,6	23,8	174,5	27,0
d) Accantonamento al volontariato L.266/91	21,1	2,7	34,3	5,3
e) Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	356,4	44,8	250,1	38,7
f) Avanzo (disavanzo) residuo	0,1	0,0	0,2	0,0
g) Erogazioni deliberate su risorse degli anni precedenti	228,6		259,0	
Totale erogazioni deliberate nel periodo (c+g)	418,2		433,5	

	2005		2004	
	milioni di €	%	milioni di €	%
Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	200,7	27,4	198,0	35,0
Dividendi e proventi assimilati	365,3	49,8	248,6	43,9
Interessi e proventi assimilati	77,0	10,5	82,5	14,6
Risultato gestione strumenti finanziari	85,3	11,6	33,2	5,9
Rivalutazione (svalutazione) netta di attività non finanziarie	0,0	0,0	0,0	0,0
Risultato di esercizio delle imprese strumentali direttamente esercitate	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri proventi	4,6	0,6	4,4	0,8
Totale proventi ordinari	733,0	100,0	566,6	100,0
Oneri	60,1	8,2	53,5	9,4
<i>di cui per gli organi statutari</i>	11,5	1,6	11,0	1,9
Margine Lordo	672,9	91,8	513,2	90,6
Imposte	6,5	0,9	5,1	0,9
Saldo gestione straordinaria	79,5	10,9	12,1	2,1
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	746,0	101,8	520,3	91,8
Destinazione dell'avanzo dell'esercizio:		100% su proventi ordinari		100% su proventi ordinari
Copertura disavanzi progressi	0,0		36,6	7,0
Accantonamenti al Patrimonio:	229,4	30,7	153,8	29,6
a) alla riserva obbligatoria	149,2	20,0	96,7	18,6
b) alla riserva per l'integrità del patrimonio	80,2	10,8	57,0	11,0
Attività istituzionale:	515,8	69,1	329,7	63,4
c) Erogazioni deliberate su risorse esercizio corrente	94,8	12,7	85,7	16,5
d) Accantonamento al volontariato L.266/91	20,9	2,8	25,9	5,0
e) Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	400,0	53,6	218,1	41,9
f) Avanzo (disavanzo) residuo	0,8	0,1	0,2	0,0
g) Erogazioni deliberate su risorse degli anni precedenti	199,3		201,0	
Totale erogazioni deliberate nel periodo (c+g)	294,2		286,7	

	2005		2004	
	milioni di €	%	milioni di €	%
Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	13,5	18,5		9,8
Dividendi e proventi assimilati	30,8	42,4		22,4
Interessi e proventi assimilati	25,5	35,0		21,6
Risultato gestione strumenti finanziari	1,7	2,3		0,2
Rivalutazione (svalutazione) netta di attività non finanziarie	0,0	0,0		0,0
Risultato di esercizio delle imprese strumentali direttamente esercitate	-0,4	-0,5		-0,5
Altri proventi	1,7	2,3		1,6
Totale proventi ordinari	72,8	100,0	55,1	100,0
Oneri	20,5	28,2	11,7	21,1
<i>di cui per gli organi statutari</i>	4,0	5,4	3,8	6,9
Margine Lordo	52,3	71,8	43,5	78,9
Imposte	1,7	2,3		1,1
Saldo gestione straordinaria	2,0	2,8		33,4
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	52,6	72,3	75,8	137,5
Destinazione dell'avanzo dell'esercizio:		100% dell'avanzo esercizio		100% dell'avanzo esercizio
Copertura disavanzi progressi	0,2		1,4	1,8
Accantonamenti al Patrimonio:	16,8	31,9	24,6	32,4
a) alla riserva obbligatoria	10,5	19,9	14,9	19,6
b) alla riserva per l'integrità del patrimonio	6,3	12,0	9,7	12,8
Attività istituzionale:	35,6	67,6	43,8	57,8
c) Erogazioni deliberate su risorse esercizio corrente	14,1	26,8	13,8	18,2
d) Accantonamento al volontariato L.266/91	1,5	2,8	4,0	5,2
e) Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	20,0	38,0	26,1	34,4
f) Avanzo (disavanzo) residuo	0,0	0,0	6,0	7,9
g) Erogazioni deliberate su risorse degli anni precedenti	12,2		8,0	
Totale erogazioni deliberate nel periodo (c+g)	26,3		21,8	

Tab. 3.8 - Conto economico - Fondazioni del Sud

